

Negli ultimi giorni l'Unione europea ha varato diverse sanzioni nei confronti della Russia, in risposta [all'invasione](#) dell'Ucraina. Dopo la chiusura dello spazio aereo, Ursula Von der Leyen ha annunciato che «per la prima volta in assoluto l'Unione europea finanzia **l'acquisto e la consegna di armi** ed equipaggi per un Paese sotto attacco». «Questo è un momento di svolta» ha poi aggiunto. I diversi Paesi membri si sono subito allineati alla linea tracciata dall'Ue, tra cui l'Italia, dove il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il decreto-legge per fornire sostegno militare e aiuti umanitari all'Ucraina. Nel decreto è specificato che l'invio di “**mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari**” al Governo ucraino potrà avvenire “fino al 31 dicembre”, data in cui terminerà lo stato di emergenza appena [dichiarato](#), ma “previa risoluzione delle Camere”.

In mattinata Mario Draghi [ha dunque comunicato](#) al Senato gli sviluppi sul conflitto tra Russia e Ucraina, affermando la necessità che «il Governo democraticamente eletto sia in grado di resistere all'invasione e difendere l'indipendenza del Paese. A un popolo che si difende da un attacco militare e chiede aiuto alle nostre democrazie, **non è possibile rispondere soltanto con incoraggiamenti** e atti di deterrenza». «Questa è la posizione italiana, dell'Unione europea, dei nostri alleati» ha poi aggiunto il Presidente del Consiglio. Tra le misure annunciate, l'Italia invierà in Ucraina “missili terra-aria Stinger, missili anti-tank, mitragliatrici MG 42/59” e **raddoppierà le forze aeree presenti in Romania** «in modo da garantire copertura continuativa, assieme agli assetti alleati». Infine, chiedendo al Parlamento di appoggiare queste decisioni, Mario Draghi ha citato Alcide De Gasperi: «Il cuore del popolo italiano è pronto ad associare la propria opera a quella di altri Paesi, per **costruire un mondo più giusto e più umano**».

L'Italia si allinea così all'Ue e ai suoi membri, che in queste ore stanno dichiarando l'appoggio alla causa Ucraina. Tra questi, la Norvegia ha appena confermato la volontà di “fornire armi e assistenza umanitaria al Paese per un valore di 226 milioni di dollari”; la Finlandia ha abbandonato il suo status neutrale e il suo Ministro della difesa, Antti Kaikkonen, ha affermato che «saranno inviati **2.500 fucili d'assalto, 150.000 munizioni, 1.500 lanciarazzi**, vista la situazione estremamente difficile in Ucraina a causa dell'attacco militare russo». Nel frattempo la risposta del Cremlino non si è fatta attendere: il suo portavoce, Dmitry Peskov, ha dichiarato nella giornata di ieri che «la consegna di armi e munizioni all'Ucraina da parte dell'Ue diventerà un fattore estremamente pericoloso, che potrebbe portare a critiche conseguenze a lungo termine».

[Di Salvatore Toscano]